Anno 55 - Numero 167

I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTO: Annuo L. 50 — Semestrale L. 25.— — Trimestrale L. 13.—.

GIORNALE DI UDINE

Politico quotidiano del mattino

Conto corrente con la Posta

Direzione e Amministraz. Vicolo di Prampero N. 10

Num. separato c. 20 — arretrato c. 20

MARTEDI 20 Luglio 1920

Le sedute del Parlamento nazionale

SENATO DEL REGNO

La riduzione dell'esercito

COME FU EVITATO UN VOTO

ROMA, 1. — Nella seduta odierna del Senato Zuppelli svolse la sua interpellanza sulla riduzione dell'esercito.

Il ministro della guerra Bonomi spiegò il carattere provvisorio dei decreti legge.

Nè il senatore Zuppelli nè l'altro interpellante sen. Giardino si dichiarano soddisfatti e proposero un ordine del giorno firmato anche da di Prampero, invitante il governo a sospendere l'esecuzione dei decreti.

Il Presidente osservò che un voto sopra un tale ordine del giorno doveva avere conseguenze politiche e bisognava domandarsi se i senatori che erano presenti alla Camera non avrebbero ragione di dolersi di non aver preso parte alla votazione.

TASSONI domanda che la seduta sia sospesa per cinque minuti per poter prendere gli accordi.

Ripresa dopo un'ora, alle 19.10, la seduta, Tassoni, d'accordo con Morroni e Mazzoni, propose un ordine del giorno invitante il ministro della guerra a provvedere affinchè col manifesto per la chiamata della classe del 1901 non sia pregiudicata la durata della ferma.

Il ministro Bonomi accetta la dichiarazione dicendo che la ferma è di otto mesi con l'eccezione di cui all'articolo 19 del decreto legge relativo alla chiamata stessa.

TASSONI dichiara d'essere soddisfatto. L'interpellanza è esaurita.

LA NOMINA delle COMMISSIONI

Si proclama il risultato per la nomina di 11 membri della commissione per la politica estera. Risultano eletti: Colonna Fabrizio, Presbitero, Diaz, Salvago-Raggi, Ferraris Maggiorino, Mazziotti, Artom, Rolandi Ricci, Panza, Scialoja e Ruffini;

per la nomina di 15 membri della commissione parlamentare d'inchiesta sulle spese di guerra risultano eletti, i senatori Lucca, Viganò, Amero d'Aste, Mariotti, Melodia, Tanari, Garavetti, Cassis, Mazzoni, Bellini, Pellerano, Gioppi, Bergamasco, Cefalù, e Cannavina;

per la nomina di sette membri della commissione parlamentare d'inchiesta sulla gestione per l'assistenza alla popolazione e per la ricostruzione delle Terre Liberate risultano eletti: senatore Grimani, D'Andrea, di Rovasenda, Dorigo, Greppi Emanuele, Berti e de Novellis.

Essendo esaurito l'ordine del giorno il Senatore sarà convocato a domicilio.

Nella prima quindicina di agosto saranno convocati gli uffici per l'esame delle leggi che ora si discutono alla Camera.

CAMERA DEI DEPUTATI

ROMA, 16. — Presidenza del vicepresid. Squitti. La seduta comincia alle 15.

Per la riforma elettorale amministrativa

CASERTANO avverte che la commissione incaricata di riferire sul disegno di legge concernente le elezioni amministrative, ha esaminato tutti e tre i disegni di legge sottoposti al suo studio, deliberando di proporre alla Camera risoluzioni di merito per uno e risoluzione sospensiva per gli altri due.

La Commissione spera entro brevissimo tempo di presentare la sua relazione alla Camera nella seduta di domani.

La morte dell'on. Pignatari

PRESIDENTE. — Onor. Colleghi! Una profonda tristezza stringe il mio cuore nel darvi l'annunzio ben doloroso della morte di Raffaele Pignatari, strappato alla vita da breve ma implacabile malattia, mentre veniva designato nelle ultime elezioni da un affettuoso concorso di popolo si apprestava a compiere in quest'aula l'opera politica che rappresentò il sogno fervido e costante della sua operosa giovinezza. Pensate, on. colleghi, che Raffaele Pignatari non aveva ancora 40 anni e tuttavia nella Basilicata il suo nome era vessillo di un forte partito politico. Era simbolo di una purissima fede; egli era, direi quasi, rivelato dal suo aspetto fisico ardente di vivacità. Tutto un fascio di energie attive, illuminate volontà, erano entrate con lui a compiere opere sulle quali era giusto avere profonda fiducia.

La carriera di Raffaele Pignatari era stata una continua ascensione, ottenuta con indomabile volontà vittoriosa, e nel foro della Basilicata il giovane avvocato divenne subito illustre: nel giornalismo, in cui egli rivelò una tenace e rara tempra di combattente, come nelle amministrazioni locali, in cui fu chiamato giovanissimo ed ottenne subito incarichi di grande importanza.

Raffaele Pignatari lasciò impronta di ingegno efficacissimo, robusto e pronto alle più fiere lotte per il bene della sua regione e per i più nobili ed alti ideali politici.

La morte dell'on. De Felice Giuffrida

PRESIDENTE. On. colleghi! mentre mi accingevo a compiere il mesto ufficio di commemorare il nostro collega Pignatari, mi è giunta pochi minuti or sono la dolorosa notizia del nostro amato collega Giuseppe De Felice Giuffrida. Non sono in grado in questo momento di commemorare degnamente il deputato di più legislature, uno degli atleti della nostra Camera. Dirò soltanto che collega suo per circa 30 anni ho sempre ammirato in lui una tempra fortissima, un uomo il quale pur attraverso gli errori a tutti comuni non aveva di mira che il bene precipuo della sua regione. Il trionfo di quegli ideali cui aveva consacrato la vita. In questi ultimi anni un fiero morbo lo aveva costretto ad abbandonare quel proficuo lavoro per il quale egli si era mostrato sempre instancabile. Ormai la sua fine era da tutti preconizzata come vicina. Ciò non esclude che oggi l'annuncio della dolorosa sua dipartita non desti nel cuore il più profondo dolore. Alla sua cara memoria mando a nome della Camera un mesto e commosso saluto (approvazioni).

NITTI, Di Giovanni, in nome del gruppo riformista mandano un saluto alla memoria dell'on. Pignataro.

VELLA esprime il cordoglio del partito socialista per la scomparsa di De Felice Giuffrida e per quella di Raffaele Pignataro.

SIGHIERI, FULCI, RUSSO, CARBONI VINCENZO, CRISPOLTI e CORRADINI a nome del governo si associano alle commemorazioni.

PRESIDENTE pone a partito le proposte di condoglianza. Sono approvate. Si dichiara vacante un seggio nella provincia di Catania ed un seggio nella provincia di Potenza.

La discussione sulle petizioni

DONATI PIO chiede che sia iscritto all'ordine del giorno di oggi la petizione Turletti relativa ai recenti scandali bancari per cui la giunta delle petizioni è pronta a riferire. E ciò tanto più che la risposta scritta ad interrogazione sullo stesso argomento pervenuta con grande ritardo. Chiede che gli sia data assicurazione che la petizione sarà discussa prima delle vacanze in modo che la Camera abbia modo di pronunciarsi al più presto sulla proposta della commissione di nomina di un comitato inquirente.

MEDA ministro del tesoro, dichiara che tanto e lungi dal governo il desiderio di evitare la discussione sulla petizione Turletti che egli, l'oratore, è venuto alla Camera coi necessari argomenti pronto a sostenere tale dichiarazione. Quanto al ritardo nella risposta scritta alle interrogazioni escludendo che il ritardo dipende da mala volontà, assicura che il governo curerà a che tale ritardo non abbia a rinnovarsi.

ALESSIO ministro della industria e del commercio esclude che il governo voglia evitare la discussione della questione formante oggetto delle petizioni Turletti tanto è vero che l'oratore ha risposto in senato ad una interrogazione sullo stesso argomento.

DONATI PIO prende atto delle dichiarazioni che la petizione Turletti sarà discussa lunedì prossimo. Raccomanda al governo di rispondere con sollecitudine alle domande che gli sono rivolte in tutte le questioni che investono gravi interessi d'ordine pubblico.

DE CAPITANI riferisce su varie petizioni.

Svolgimento di interpellanze

LA QUESTIONE dei COMBUSTIBILI

PRESIDENTE ricorda che gli on. Bianchi Umberto, Ciccotti, Sconzese e Berrette hanno già in una precedente seduta svolte le loro interrogazioni sulla questione dei combustibili e chea loro dovrebbe ora rispondere il governo.

Per connessione di materie gli on. Rosati e de Vito devono ora svolgere le loro interpellanze sullo stesso argomento.

ROSATI svolge due sue interpellanze: la prima diretta al ministro dei lavori pubblici, la seconda al presidente del consiglio e al ministro degli esteri riguardante il rifornimento del combustibile estero.

Con la prima interpellanza chiede di conoscere dal governo quali provvedimenti siano stati deliberati o intenda di urgenza deliberare per rimediare alla situazione dei porti di Savone e di Genova dove trovansi agglomerate ingenti quantità di carbone.

Colla seconda interpellanza chiede di sapere se il governo non crede necessario che alla conferenza di Spa sia assicurata all'Italia la provvista di carbone tedesco per almeno 500 mila tonnellate mensili da spedire per terra e per acqua, poichè la Francia tende a monopolizzare la provvista del carbone tedesco pregiudicando gravemente l'economia nazionale. — Su questa questione, della più alta importanza pel nostro paese desidera conoscere il pensiero del governo esprimendo che questi saprà efficacemente, tutelare gli interessi italiani.

DE VITO ex ministro risponde lungamente alle osservazioni intorno alla sua opera sulla utilizzazione dei combustibili.

SITTA sottosegretario per la marina mercantile e per combustibili risponderà con ogni obiettività per quanto riguarda le importanti questioni dei combustibili fossili e nazionali sollevate dagli on. Bianchi e Ciccotti.

Il governo si è preoccupato di questa situazione e con vari provvedimenti ed intese ha procurato che le importazioni dall'estero aumentassero in modo da evitare che venisse a mancare il carbone per i trasporti e per le industrie private. Attualmente si può affermare che il momento critico dell'approvvigionamento del carbone è superato e le scorte aumentate permettono di guardare all'avvenire con maggiore tranquillità.

Tali contratti furono stipulati con la ditta Guarino la quale non poteva considerarsi un intermediario e le diverse condizioni di tempo e di luogo della stipulazione giustificavano la differenza del prezzo tra questi contratti e quelli degli acquisti di New York.

Conclude dando agli interpellanti i più ampi affidamenti che luce completa sarà fatta su tutta la gestione dei combustibili nazionali.

BERTINI sottosegretario ai lavori pubblici risponde alla interpellanza dell'on. Rosati sulla situazione dei porti di Genova e di Savona. Dice che per questi porti la diminuzione del carico degli ultimi due mesi ha pure la sua causa negli scioperi scoppiati in mezzo a talune categorie di operai.

Levasi la seduta alle ore 19. — Domani seduta.

Un vasto complotto contro l'Italia

ordito fra la Jugoslavia e la Grecia

ROMA, 19. — Stamane si è riunito a Palazzo Braschi il consiglio dei ministri.

Il consiglio è durato due ore.

I giornali dicono che oltre ai vari disegni di legge il consiglio ha deliberato il collocamento a disposizione del comm. Pericoli prefetto di Bologna, chiamando in sua vece il comm. Visconti prefetto di Potenza il quale va sostituito dal comm. Masino prefetto a disposizione.

Secondo i giornali il presidente del consiglio avrebbe dato comunicazione di un rapporto del barone Aliotti sulla Albania.

Il «Giornale d'Italia» dice che il rapporto del barone Aliotti denuncierebbe l'esistenza di un accordo segreto concluso fra i ribelli albanesi e gli uomini responsabili della Jugoslavia.

Sarebbe anche denunciata la prova di un largo contrabbando di armi e materiale bellico il quale verrebbe esercitato dagli stessi ribelli sulla frontiera greca.

Insomma si tratterebbe di un vasto premeditato piano ordito e complottato ai danni dell'Italia fra la Jugoslavia e la Grecia per giungere alla ripartizione dell'Albania.

Al consiglio hanno partecipato tutti i ministri eccettuato l'on. Tedesco ancora leggermente indisposto e l'onor. Sforza che giungerà a Roma domani mattina.

L'incidente di ieri a Durazzo

ROMA, 19. — Il «Giornale d'Italia» ha da Durazzo che ieri avvenne colà un piccolo incidente.

Mentre alcuni nostri trabaccoli caricavano materiale bellico, dei gendarmi albanesi guidati da un ufficiale pretesero la sospensione dell'imbarco asserendo essere quello materiale già abbandonato dall'esercito austriaco di proprietà del governo albanese.

Il comandante della nostra torpediniera stazionaria a Durazzo invitò i gendarmi a lasciar continuare l'imbarco.

L'atteggiamento sereno e fermo del nostro ufficiale fece cambiar rotta ai gendarmi.

Il conflitto a S. Giovanni d'Asso

ROMA, 19. — I giornali hanno da Firenze che in un conflitto nelle vicinanze di S. Giovanni d'Asso avendo i carabinieri arrestato tra contadini scioperanti i quali si erano abbandonati ad atti di violenza per impedire la trebbiatura, numerosi scioperanti ne reclamarono il rilascio.

I carabinieri sopraffatti fecero uso delle armi. Ci furono 3 morti e 15 feriti.

La fine dello sciopero

dei ferrovieri secondari e tramvieri

ROMA, 19. — Si è riunita la commissione dell'equo trattamento presso il ministero dei LL. PP. La commissione ha riconosciuto che lo sciopero dei secondari era illegittimo ma che nella fattispecie, il governo per le speciali condizioni in cui è avvenuto lo sciopero poteva chiedere la non applicazione dell'art. 115 salvo le sanzioni disciplinari individuali. Dopo tale parere il governo ha chiesto alle aziende di non applicare l'art. 115 salvo appunto i provvedimenti stabiliti a norma del regolamento.

ROMA, 19. — Il «Piccolo Giornale d'Italia» dice che in seguito alla decisione della commissione per l'equo trattamento, le varie società che gestiscono le linee secondarie hanno fatto sapere che accettano il lodo, riammettendo in servizio i ferrovieri licenziati.

ROMA, 19. — Il «Tempo» ha da Milano che da questa mattina lo sciopero dei tramvieri urbani è cessato. — La ripresa del servizio ha avuto luogo regolarmente con le prime corse.

MILANO, 19. — I giornali del pomeriggio ritengono che entro oggi terminerà lo sciopero dei ferrovieri secondari come stamane è finito quello dei tramvieri.

Secondo il «Secolo» lo sciopero dei secondari minaccia di avere una coda per quelli della Lombardia avendo essi dichiarato lo sciopero oltre che per motivi comuni anche per motivi particolari.

Il prefetto ha già convocati le parti ad un colloquio in cui si spera di poter raggiungere il desiderato accordo.

BOLOGNA, 19. — Alle ore 13 è cessato lo sciopero tramviari ed è stato ripreso regolarmente il servizio. Da domani funzioneranno pure le ferrovie secondarie.

Il «Resto del Carlino» ha da Modena: E' quasi certo che domani dopo un mese di sciopero riprenderanno il lavoro i ferrovieri delle secondarie.

Oggi hanno ripreso servizio i tramvieri che si erano messi in isciopero per solidarietà con i ferrovieri.

I decreti per due inchieste

FIRMATI DAL RE

ROMA, 18. — Stamane S. M. il Re ha firmati i decreti che promulgano le leggi approvate dal parlamento ed istituenti commissioni d'inchieste sulle spese di guerra e sulle gestioni per assistenza alle popolazioni e la ricostruzione delle terre liberate.

Il Duca degli Abruzzi

E' RITORNATO DALL'AFRICA

NAPOLI, 18. — Stamane a bordo del piroscafo «Roma» è tornato dal suo viaggio di esplorazione nell'interno della Somalia e del Benadir, il duca degli Abruzzi con tutti i componenti della spedizione. E' noto che il principe che ha risalito con la spedizione tutto il corso dell'Uebi Scebeli ha portato in quelle regioni macchine agricole e attrezzi diversi e ha stabilito commerci e scambi fra l'Italia e quelle popolazioni.

Stamane, alle ore 1.45, S. A. R. il duca degli Abruzzi è ripartito alla volta di Roma.

ROMA, 19. — E' qui giunto da Napoli S. A. R. il duca degli Abruzzi.

La salma del com. Gulli

E' GIUNTA A BRINDISI

ROMA, 19. — Il «Messaggero» ha da Brindisi che con la torpediniera «Fuciliere» è colà giunta la salma del comandante Gulli, ucciso a Spalato e che proseguirà per Reggio Calabria.

La partenza del conte Sforza

PARIGI, 18. — Stamane è qui giunto il conte Sforza accompagnato dall'on. Bertolini, dal comm. Pagliano e dagli altri membri della delegazione. Erano alla stazione del nord il conte Bonin Longare ambasciatore d'Italia a Parigi ed il generale Marietti.

Il conte Sforza è partito stasera per Roma.

Le onoranze ai soldati italiani

CADUTI NEL BELGIO

ANVERSA, 18. — Oggi le autorità belghe ed alleate hanno reso solenne omaggio ai soldati d'Italia nel cimitero di Achoonselhol. La compagnia italiana con bandiera è intervenuta alla cerimonia ed ha deposto una corona sulle tombe.

UN FIGLIO DELL'EX-IMPERATORE

SUICIDA

BERLINO, 18. — Il principe Gioacchino di Prussia figlio dell'imperatore Guglielmo si è ieri suicidato in seguito a disturbi psichici.

BERLINO, 19. — L'«Agenzia Wolff» dà le seguenti informazioni sul suicidio del principe Gioacchino di Prussia. Il principe Gioacchino, il più giovane figlio dell'ex imperatore si è suicidato nella sua villa di Liectiz nella notte da sabato a domenica, in seguito ad una forte crisi di nevrastenia per disordini mentali e per difficoltà di ordine personale. Egli non è morto sul colpo, ma qualche istante dopo.

Wilson e il nuovo candidato

alla presidenza del partito democr.

WASHINGTON, 18. — Dopo avere conferito per un'ora col candidato democratico Cox il presidente Wilson ha dichiarato che lui e Cox sono in assoluta comunanza di idee per quanto riguarda la società delle nazioni e che il governatore Cox segue le direttive del partito ed è il più quotato difensore della nazione e della pace del mondo.

La minaccia d'un pazzo

contro il maresciallo Foch

ROMA, 19. — Il «Tempo» ha da Bruxelles in data 19: Un farmacista di Saint-Tround si è recato a Spa munito di una rivoltella carica di sei colpi con l'intenzione di uccidere il maresciallo Foch. Non avendolo incontrato gli scrisse una lettera dichiarando di rimettere il suo proposito ad un prossimo incontro. Il «Tempo» annuncia che al procuratore del Re Hasest il farmacista non volle far conoscere i motivi della propria minaccia. Un medico alienista è stato incaricato di esaminare lo stato mentale di questo strano individuo.

La guerra civile nella Cina

PECHINO, 16. — Un combattimento si è impegnato oggi a Kwang-Hu tra le frazioni rivali. Molti feriti arrivano qui. La calma regna a Pechino, ma le comunicazioni e telegrafiche col Tien-Tsin sono interrotte. I mediatori inviati per conciliare le parti avverse sono tornati, poichè il loro intervento è rimasto infruttuoso.

LONDRA, 19. — Il «Times» ha da Pechino in data 18: Il panico regna tra la popolazione indigena di Pechino. Tutte le porte della città sono state chiuse per impedire ai soldati di penetrarvi. Una divisione che è fuggita dal fronte è giunta nel territorio in istato di disorganizzazione completa. La polizia custodisce le mura. Si crede che le guarnigioni di Pechino stabilite sulle ferrovie di Whelkei sono state battute e ripieghino.

PECHINO, 17. — Su inchiesta della Camera di commercio cinese le provincie di anghe - se - Kiang, Sinugum, Ankuy e Fokieu resteranno neutrali in conformità dei precedenti del 1900.

Millerand si dichiara soddisfatto

PER I RISULTATI DI SPA

PARIGI, 19. — Il presidente del consiglio Millerand ricevendo i giornalisti ha espresso loro la più profonda soddisfazione per il risultato della conferenza di Spa. I risultati sono stati ottenuti dopo laboriose conversazioni tra gli alleati che non hanno mai cessato di mostrare la più profonda unione di fronte ai tedeschi. Millerand ha aggiunto che la conferenza di Spa segna il principio della esecuzione del trattato di Versailles ed ha reso omaggio alla buona volontà di tutti i delegati alleati e particolarmente a quella del conte Sforza.

RAMBOUILLET, 19. — Il presidente del consiglio dei ministri è arrivato oggi a Rambouillet, ove ha reso conto al presidente della repubblica delle deliberazioni di Spa. Millerand è ripartito per Parigi riportando la migliore impressione della sua visita al presidente della repubblica.

I BOLSCEVICHI MARCIANO IN ARMENIA

contro le truppe di Mustafà

TEHERAN, 19. — In seguito al rifiuto del governo armeno di ottemperare all'ultimatum del governo di Mosca l'11 armata bolscevica ha ricevuto l'ordine di avanzare ed ha già occupato la provincia di Carabaghe dopo aver occupato Gherowzi. Essa continua la sua marcia su Zanezo, sembra allo scopo di incontrarsi con le forze nazionaliste.

Le manifestazioni sportive

della "Zorutti"

Ci scrivono da Cervignano 18:

In questo giorno anche l'Associazione «P. Zorutti» concorse con il massimo sforzo affinchè la festa fosse degna di Cervignano.

Inaugurando la sede sociale, ha voluto anche che in tal giorno sventolasse al sole la propria bandiera; opera pregiata ed ammirata dell'artista Tommasini che una volta di più ha dimostrato il suo valore artistico. E a queste inaugurazioni portarono la loro adesione le società sportive di Trieste, Udine, Gorizia, Codroipo, S. Giorgio di Nogaro e «Ausonia» di Grado.

La gara podistica

Dopo le 8 si radunarono in via Aquileia 22 corridori dei 30 iscritti, che al «via» del cronometrista Puntin si dirigono verso Terzo e da dove rientreranno a Cervignano per la strada di Scodovacca compiendo il percorso di chilometri 7.500.

Al traguardo, in piazza Emanuele Filiberto di Savoia, gremita di spettatori, i corridori arrivano nel seguente ordine:

1. Cotuz Giovanni della Olimpia di Trieste — 2. Lippizer Antonio dello Audax di Gorizia — 3. Pertoldi Luigi della Associazione Sportiva Udinese - 4. Bozil Valentino dell'Associazione ex Allievi Trieste — 5. Galanti Ugo Associazione Sportiva Udinese — 6. Bertoli Egidio, libero di Castions di Strada — 7. Fontana Em. Associazione Sportiva Udinese — 8. Ascensi Antonio, Sportiva «Vittoria» Roma — 9. Poini Giovanni della «Olimpia» di Trieste — 10. Orlando Guglielmo Associazione Sportiva Udinese.

Gara di nuoto

Sul fiume Aussa, dopo le 11, la folla aveva letteralmente invaso le due sponde per assistere a questa popolarissima gara. Gli iscritti erano 18 e solo 8 presero parte alla gara che era di metri 150 a favore d'acqua.

Arrivò primo Nider Pietro dell'Edera di Trieste — 2. Marin Guglielmo dell'Ausonia di Grado — 3. Biach Amerigo della Unione Sportiva Triestina — 4 e 5 Sverzut Adelchi e Pigo Giovanni dell'Ausonia di Grado.

Gare ciclistiche

Nel pomeriggio alle ore 15, ebbe luogo la corsa ciclistica, per batterie del chilometro. Anche a questa gara il pubblico accorse numeroso, noncurante del sole che faceva fare un bagno nei vestiti.

Dopo il risultato delle batterie, in cui presero parte 24 corridori dei 30 iscritti, corsero in decisiva altri corridori che arrivarono nella seguente formazione:

1. Sporeni Amatore Associazione Sportiva Udinese — 2. Gisimano Giuseppe id. id. — 3. Missio Arturo id. id. — 4. Fanin Umberto del Circolo Sportivo Olimpia Trieste.

Alla Associazione Sportiva Udinese è stata assegnata la medaglia di argento del ministero della guerra poichè ebbe maggior numero di soci premiati nelle varie gare.

La tombola in piazza Vitt. Em. III.

Alle ore 19 la brava banda militare di Trieste inizia un concerto che si protrae fino quasi alle ore 22 e dopo le 20 viene estratta la tombola: la cinquina la vince Gino Ponton di Cervignano e la tombola di lire 1000 la vince tale Spangaro Celeste di Ruda.

Intanto in Piazza Filiberto di Savoia la brava orchestra di Palmanova ha campo di farsi apprezzare dai ballerini che per tutta la serata ha tenuto animatissimo il ballo.

La pesca miracolosa

ha richiamato vicino al mastodontico padiglione un via vai di gente durante tutta la giornata. Le signore di Cervignano che avevano organizzato molto bene questa pesca miracolosa erano coadiuvate da uno stuolo di gentili signorine e di servizievoli giovinotti che fino a tarda ora l'opera loro.

Tra gli innumerevoli regali, che in massima parte erano stati raccolti tra i cittadini sono state notate le terre cotte offerte dal cav. Pinzani, sindaco di Craughio, e sulle quali mani gentili avevano dipinto su ognuno dei 600 pezzi un motivo pittorico.

Nel complesso la festa riuscì una bella dimostrazione di italianità abbenchè i soliti demagoghi avessero messo in opera tutti i mezzi per farla naufragare. E' stata una festa italiana; tanto peggio per gli avversari se non ci tengono a queste feste che a Cervignano riusciranno sempre. Il popolo che osserva e giudica — col suo buon senso — saprà giustamente apprezzare la mentalità di chi vuol farlo apparire da quello che realmente sente nel cuore.

FRA LIBRI E RIVISTE

Il poeta del Ticino

(Francesco Chiesa - Poesie e Prose - Zurigo, Art. Institut Orell Fuessli - Editori).

E' un poeta forte, ma in lui alla forza s'accompagnano la gentilezza e la grazia. O meglio in lui per la presenza di queste, quella viemaggiormente spicca e s'afferma.

E' un artefice del maglio, ma con esso riesce ad offrirci un paziente cesello.

Francesco Chiesa libra il suo volo oltre lo spazio, che s'affaccia alla sua vista ed oltre il tempo presente, ma non di meno è il simbolo del popolo ticinese ed è il cantore del Ticino.

In lui sono l'anima del suo popolo e la fierezza calma e tenace del suo paese, popolo e paese romanamente italiani, plasmati nel bronzo romano e perennemente vivi per i succhi che Roma vi infonde.

Ma Chiesa, pur non cessando di rappresentare un lembo dell'Italia, — poco conta il diverso destino politico — è uno schietto e grande poeta d'Italia.

Scorriamo la sua produzione artistica da «Preludio» attraverso «Calliope», «I viali d'oro», ai recenti «Fuochi di primavera» e constatiamo come egli — siano pur differente l'ispirazione e diverso il mondo, in cui spazia, sia esso mondo che lo circonda, o il vasto mondo della storia, o il mondo suo interiore — rimanga sempre lo stesso nobile poeta italico, distinguentesi con la personalità tutta propria, dagli altri poeti nostri, ma assimilantesi loro nell'essere, con nostro orgoglio, nostro, nel vero senso della parola.

Vasta è la produzione di poeta e di scrittore del nobile figlio del Ticino ed intera, senza eccezione, reca essa un'impronta di bellezza, finezza e grandezza artistica.

Di questa inapprezzabile produzione, lo stesso Chiesa volle offrirci una graziosa autologietta (Poesie e Prose di Francesco Chiesa - Zurigo, Art. Institut Orell, Fuessli, Editori). Da un mazzo di fiori tutti accetti trasse quei o che gli parvero i migliori o personalmente preferibili. E fece ciò non per spontanea volontà, ma perchè credette «di dover secondare il desiderio di alcuno che, nella Svizzera tedesca, insegna con operoso amore lingua e letteratura italiana» e non «per sola cortesia; ma anche pensando che è dovere del Ticino (piccolo saggio, sebbene schietto, del gran de mezzogiorno) rispondere del suo meglio ai Confederati i quali gli domandano: Come sei? che fai, in che modo giustifichi il tuo nome di Svizzera italiana?»

O nobile poeta, pure il modesto (modesto per mole, ma superbo per significato) compito doveva essere degno di te, che nel culto appassionato dell'arte, compi tanto feconda opera di italianità e a gloria d'Italia, e del paese tuo che ne è parte.

La compi di certo nella assoluta consapevolezza che

«Nei suoi giardini Poesia concede
all'uomo, non per ogni varco ombra
entrar, ma solo per la porta d'una
(candida fede»

Gorizia, luglio 1920.

VINCENZO MARUSSI

Cronaca delle Provincie

ELENCO

dei lavori accordati dal Ministero per fronteggiare la disoccupazione

Fiume Veneto: Riatto edifici scolastici capoluogo e frazione L. 33.600 — Gemona: Restauro campanile del duomo lire 25 mila — Montenars: Riatto mulattiera di accesso alle frazioni di Plazzaris e Curnainis lire 14.840 — Codroipo: Riattamento di muri di sostegno presso la roggia di Codroipo lire 6500 — Castelnuovo del Friuli: Ripristino delle strade, Dolo la Mont, Ponte del Pecolat, mulattiera detta del Beàrzat lire 21.000 — Tarcento: Sistemazione Cucina Economica lire 1030 — S. Vito di Fagagna: Pulitura e riparazione dell'acquedotto di San Vito di Fagagna lire 18850 — Marano Lagunare: Riatto dei fabbricati ad uso abitazione impiegati, case operaie, pescheria e del tombino di scolo lire 40 mila — Lestizza: Riparazioni della Chiesa parrocchiale di Galleriano in Lestizza lire 16.000 — Cordovado: Ampliamento cimitero e tombamento di un fossato lire 34.800 — S. Vito al Tagliamento: Maggiore spesa occorrente pel riatto del fabbricato uso uffici comunali lire 3900 — Latisana: Riatto ospedale Civile «Regina Elena» lire 30.000 — Osoppo: Riatto edificio scolastico-lavatoio pubblico e pompa lire 18.000 — Colloredo di Montalbano: Scuole comunali di Mels lire 2650 — Udine: Restauro di uno stabile annesso alla Chiesa del Carmine in Udine lire 4900 — Pavia di Udine: Riatto della guglia del campanile di Percoto lire 20.2000 — Varmo: Riatto chiesa parrocchiale e campanile della frazione di Madrisio lire 15.000 — Pinzano: Costruzione del Campanile di Manassons: lire 17.500 — Pradamano: Riatto casa di convalescenza Piani in Lovaria, annessa all'ospedale Civile di Udine lire 53.100 — Spilimbergo: Sistemazione strade comunali lire 1100 — Codroipo: Restauro al Campanile della Chiesa di Pozzo lire 2300 — San Giorgio di Nogaro: Riatto casa di abitazione del parroco e del cappellano lire 24.000 — Tramonti di Sopra: Riatto stradale e costruzione di un ponte sul «Rio Inglagna» lire 16.000 — Mortegliano: Riatto mercato pubblico lire 1000 — Ciseris: Sistemazione della strada Zomeais - Sammardenchia lire 22.000 — Martignacco: Riatto casa abitazione medico lire 5.800 — Maiano: Ripristino fabbricati scolastici Municipio e Lazzaretto lire 17.350 — Latisana: Completamento lavori riatto scuole comunali di Pertegada lire 1800 — S. Giorgio della Richinvelda: Riatto dei cimiteri delle frazioni di Provesano, Pozzo e Rauscedo lire 10.200 — Casarsa della Delizia: Riatto scuola del capoluogo e della frazione di S. Giovanni: lire 8400 — Bordano: Sistemazione della strada che da Interneppo mette al Cimitero lire 13.000 — S. Vito di Fagagna: Riatto opere di interesse comunale lire 12.110 — Artegna: Riatto municipio e scuole del capoluogo lire 44400 — Bordano: Riatto scuole comunali del capoluogo e della frazione di Interneppo e del Municipio lire 13000 — Latisana: Riatto edificio scuole comunali «De Amicis» lire 298.000 — Verzegnis: Parapetti del ponte di Avons nella strada comunale lire 13.000 — Maniago: Riatto di fabbricato di proprietà comunale lire 29630 — Verzegnis: Costruzione quattro briglie nei Rii Campobalio e Cella Verzegnis lire 3000 — Pontebba: Demolizione fabbricati pericolanti di Pietratagliata lire 11.600 — Ampezzo: Ripristino Chiesa Parrocchiale lire 5700 — Arta: Sistemazione Rio Rodina lire 243.254.88 — Chiusaforte: Ricostruzione muri di sostegno nel piazzale della Chiesa e ripristino acquedotto comunale e della strada di Campolaro lire 42.000 — Treppo Carnico: Riatto cupola del campanile lire 120.000 — Ampezzo: Riatto casa colonica di proprietà comunale lire 23 mila — Amaro: Ampliamento Cimitero del capoluogo lire 4.300 — Moggio Udinese: Riatto fogne strade lire 60.000 — Prato Carnico: Riatto chiesa Parrocchiale di S. Canciano L. 58.700 — Resia: Riatto municipio ed edificio postale del capoluogo lire 3560 — Pontebba: Demolizione n. 16 fabbricati pericolanti lire 65.00 — Fiume Veneto: Riatto Cimitero 3000 — Cavasso Nuovo: Riatto ospedale civile lire 7030 — Azzano Decimo: Riatto casa canonica e casa del cappellano di proprietà comunale lire 9400 - Erto Casso: Riatto scuole municipio e cimitero lire 49800 — Fiume Veneto: Riatto pesa pubblica lire 1960 — Manzano: Ripristino Chiesa parrocchiale lire 6.010 — Attimis: Riatto strada Racchiuso - Magredis lire 46.000 — Attimis: Tronco stradale di Pantistogno lire 20.000 — Manzano: Riatto Chiesa Parrocchiale di S. Lorenzo lire 2375 — Travesio: Ponte sul torrente Cosa sulla strada Travesio - Calstelnuovo lire 50.000 — S. Giorgio Richenvelda: Riatto municipio e casa del Segretario comunale lire 7.200 — Tavagnacco: Riatto Chiesa Parrocchiale lire 3375 — San Giorgio di Nogaro: Riatto Chiesa parrocchiale e campanile lire 16.000 — S. Daniele del Friuli: Riatto municipio e scuole di disegno, arte e mestieri di proprietà comunale lire 23.600 — Codroipo: Riatto carceri mandamentali lire 4000 — Morsano al Tagliamento di S. Paolo lire 14.200 — Porpetto Riatto Casa canonica di proprietà comunale lire 17.000 — Fagnacco: Riatto fabbricati comunale (municipio e scuola di Plaino 5000 — San Daniele del Friuli: Ricostruzione del palcoscenico lire 7.300 — Fiume Veneto: Riatto pesa pubblica lire 1960 — Erto Casso: Riatto scuole, municipio e Cimitero lire 49.800 — Azzano Decimo: Riatto casa canonica e casa del cappellano di proprietà comunale lire 9400 — Cavasso Nuovo: Riatto ospedale civile lire 7030 — Ampezzo: Riatto casa colonica di proprietà comunale lire 23000 — Treppo Carnico: Riatto cupola del campanile lire 20.000 — Campoformido: Riatto corsi d'acqua del comune di Campoformido e frazioni di Bressa e Basaldella lire 35.600 — Rivolto: Espurgo della roggia «da Cantera» e sistemazione degli argini in Passariano, comune di Rivolto lire 68.000 — Reana del Rojale: Lavori di riatto della strada Reana via Tricesimo sita in Reana del Rojale lire 15.000.

—×××—

Da TARCENTO

Finanziamento danni di guerra — Ci scrivono 18.

Alla Società fra Industriali, Commercianti ed esercenti di Tarcento è pervenuta la seguente lettera, di interesse pubblico dal giornale «Il Risorgimento delle Venezie»:

«In risposta alla pregiata V. n 1611 in data 6 corr. mi pregio informarvi che nel prossimo numero del giornale pubblicherò integralmente la lettera da voi inviata al Ministero delle Terre Liberate. Quanto al finanziamento dell'Istituto Federale di Credito per il Risorgimento delle Venezie, la questione è molto più complessa di quello che, a prima vista, non sembri.

E' noto infatti che, col recente Decreto Legge già firmato dal Re, ma non ancora pubblicato nella «Gazzetta Ufficiale» è stato stabilito di stanziare per l'anno finanziario in corso la somma di lire 600 milioni; anzichè essere versati nel mese di giugno, sono arrivati appena ieri, onde l'Istituto stesso è stato costretto a sospendere provvisoriamente le operazioni di anticipo sul risarcimento dei danni.

La riduzione poi degli anticipi su concordati dal 75 al 60 per cento fu decisa in seguito agli anticipi fatti direttamente dagli Intendenti di Finanza e dagli agenti delle imposte in misura di un terzo della somma concordata. In tal modo avveniva che l'Istituto Federale di Credito anticipava il 75 per cento e l'Agente o l'Intendente il 33 per cento, superando la somma liquidata.

In seguito al pagamento dei 50 milioni, l'Istituto Federale di Credito ha ordinato ai Comitati locali di riprendere gradualmente le operazioni onde è sperabile che un po' alla volta l'andamento di esse riprenda il suo turno normale.

Mi creda coi più distinti saluti.

Il Direttore, f.o: **Renzo Pascoli** ».

Da PORDENONE

Promozione meritata. Ci scrivono 18: Il dottor Gandino Umberto, già Pretore di Udine ed ora giudice al nostro tribunale di Pordenone fu recentemente destinato giudice al Tribunale di Torino.

Venuto volontariamente nella ex zona di guerra, il dottor Gandino nel coscienzioso adempimento del suo dovere ha dato prova delle più salde doti del magistrato, del più alto spirito di abnegazione e di sacrificio.

Con la nuova importantissima distinzione il governo ha voluto premiare la sua opera di fede, di ardore, di devozione alla causa della Patria e della giustizia.

Vivissime congratulazioni e fervidi auguri.

R. Scuola Tecnica di Pordenone: — Ieri si chiusero i lavori della sessione di esami estiva ed il solerte ed attivissimo direttore signor Angelo prof.r Duse porge a tutti i professori un ringraziamento per esser stato coadiuvati, con zelo e premura al buon andamento dell'Istituto, constatando lo incremento e il vero indirizzo dato alla scuola in momenti purtroppo ancora difficili, soddisfattissimo del profitto ottenuto dalla numerosa scolaresca:

Risultati Esami: Alunni promossi senza esami dalla prima alla seconda: Ciriani Maria, Greatti Santa, Paravano Felicita, Pedirola Alma, Stefani Carmela, Zorzit Iolanda, Maddalena Luigia, Mauro Espedita, Boschi Guglielmo, Cancian Pietro, Chiodi Mario, Clim Alessandro, Favero Gino, Legrenzi Giulio, Marini Edoardo, Martin Alfonso, Vendruscolo Arturo.

Promossi con esami: Bresil Luigia, Cevolin Emilia, Ciriani Adele, Rosolen Elda, Rossi Norina, Taiariol Sara, Travanut Marcolina, Vecellio Carlina, Venier Ines, Zarcan Felicita, Cigolotti Felicita, Guaschi Ebe, Micheli Jole, Chiozzotto Ferdinando, Figini Luigi, Gatti Italico, Liut Virginio, Rossi Mida, Cividini Omero, Marini Bruno, Moro Giovanni, Nobile Mario, Pascuttini Ciro, Roviglio Giorgio, Santarossa Luigi, Fauro Aurelio.

Privatisti: Sestini Oreste.

Alunni promossi senza esami dalla 2.a alle 3.a: Beltrame Argo, Beltrame Orfeo, Forniz Antonio, Maddalena Francesco, Palazzini Giovanni, Cudelli Lidia, del Mistro Onorina, De Nardo Isolina, De Zan Isabella, Ragagnin Maria, Vallecrugo Jolanda, Vianello Santina.

Promossi con esami: Beluffi Rosina, Boenco Maria, Falomo Rosina, Maugo Lidia, Pilopi Marianna, Rosolen Caterina, Taiariol Anna, Vissa Itala; Beltrame Fulvio, Bidoli Lucio, Bonato Giuseppe, Cardazzo Gio. Batta, Chiodi Leone, D'Andrea Osvaldo, De Paoli Antonio, Russolo Mario, Castagnoli Alpino, Baldissera Achille, Cosarini Luciano, Querini Annibale.

Alunni licenziati senza esami: Cavallari Bruno, Del Negro Annibale, Martini Carlo, Pedirodà Giovanni, Zotti Ugo, Scaramelli Gustavo, Rossi Matelda, Sacilotto Ines, Zanetti Antonietta.

Licenziati con esame: Carlini Tomaso, Dalla Zentil Giovanni, De Ros Eugenio, Gabelli Luigi, Joppi Raffaele, Masatti Giorgio, Carminati Carlo.

Privatisti: Burigana Antonio, Cardazzo Pietro, Pensi Giacomo.

L'assemblea generale della Società Circondariale dei Cacciatori. — Ci scrivono, 19:

Ricordiamo che domani, martedì 20 corr., alle ore 21, nella sala dell'Albergo «Alle Quattro Corone» avrà luogo la riunione dei soci della Società Cacciatori per la nomina delle cariche e per il pagamento della tassa d'inscrizione e della quota di luglio.

La partenza di un nostro concittadino. — Stamane, con il primo treno il nostro concittadino Ortiga Antonio, barbiere, partì alla volta di Parigi, dove va ad assumere, in qualità di direttore un primario «Salon Toilet» sito in Piazza Republique. I nostri auguri.

Scuola autunnale per la gioventù pordenonese. — Dalla direzione della Scuola è stata emanata la seguente circolare:

Egregio Signore. — Nell'intento di giovare, pure nei tempi di vacanza, agli alunni delle nostre scuole, e senza alcuna mira di lucro, un gruppo di amici della gioventù è venuto nella deliberazione di aprire nella nostra città una scuola autunnale per giovani.

Scopo della medesima è di sottrarre la gioventù nostra nel periodo delle grandi vacanze, ai pericoli incentivi della strada e della piazza e di aiutarla in ogni modo ad utilizzare anche quel tempo a suo vantaggio fisico, intellettuale e morale.

A tal fine e sotto la guida di personale scelto, la scuola si propone di consacrare il mattino dalle 9 alle 12 a un vero metodico e svariato studio del le materie scolastiche; studio che, nell'ambito delle classi elementari potrà servire per gli esami di riparazione, mentre il pomeriggio dalle 15 alle 18, sarà solitamente impiegato in passeggiate e svaghi di simil genere, in omaggio all'incontestabile bisogno di ricreazione e di svago della gioventù dopo le applicazioni del decorso anno scolastico.

Inoltre alcune ben scelte rappresentazioni cinematografiche e conferenze con proiezioni, di argomento educativo, pedagogico, renderanno più profittevole e maggiormente gradito il corso di ripetizione autunnale che ora s'imprende.

Ad esso potranno partecipare tutti gli allievi delle scuole della città, dalla terza elementare alla prima tecnica ».

Da MEDUNO

Servizio automobilistico mandamentale. — Ci scrivono, 19:

Per iniziativa della locale Società Automobilistica. Avon Pietro e C., si sono riuniti il 18 corr., alle ore 10 ant. in una sala dell'Albergo Marsi di Meduno, i sigg. Fratelli Puppin di Pordenone, cav. Pablo Zatti, rag. Tem Paolino, avv. Torquato Linzi; rag. Giacomo D'Andrea, Avon Pietro, Crozzoli Michele, Crozzoli Vittorio, geometra D'Andra Mario, tenente Mongiat Sante, Carta Francesco, Cassan Pietro ed altri. Scopo della riunione è stato l'urgente bisogno di costituire un'unica Società automobilistica che risponda non solo agli impellenti bisogni di allacciamento colla pianura delle ridenti vallate del Meduna e del Maniaghese, e del Cosa, ma di promuovere ed attivare per l'avvenire tutti quei servizi automobilistici che si renderanno necessari nell'interesse generale del Distretto di Spilimbergo e di Maniago

L'iniziativa è stata coronata da completo successo, avendo tutti gli intervenuti adedito senz'altro alla costituzione di una Società in accomandita per azioni, con un capitale iniziale di lire seicentomila. Le azioni saranno emesse al valore nominale di lire 1000 e non dubitiamo che in brevi giorni tutto il capitale sarà completamente coperto: sede della Società in Spilimbergo.

I gerenti responsabili saranno i fratelli Puppin di Pordenone che con tanta attività e zelo dirigono i ben lodati servizi automobilistici del Pordenonese.

Domenica 25 corr., avrà luogo l'inaugurazione della linea Tramonti-Spilimbergo ed in tale lieta occasione la nuova Società darà un banchetto a Tramonti di Sotto nella sala del sig. Crozzoli Michele.

Vada a tutti gli intervenuti il nostro vivo plauso; coi migliori auguri per la nuova società che, sotto la vigile e costante direzione dei fratelli Puppin, apporterà degli indiscutibili vantaggi alle popolazioni dei due Mandamenti.

Da CAVASSO NUOVO

Estrazione della lotteria di beneficenza: Ci scrivono 19: Si sorteggiarono oggi alle ore 16 i numeri vincitori della Lotteria di beneficenza: Il N. 2411 vince la Bicicletta; il N. 4069 vinse la macchina di cucire — il N. 11195 vinse il maialetto — il N. 2214 vinse la Capretta — i seguenti numeri vinsero ciascuno un premio : 56 — 2707 — 1018 — 5866 — 6112 — 197 — 8577 11771 - 171 - 8053 - 1246 - 8515 - 2397 — 4512 — 4206 — 2693 — 11425 — 1135 — 2257 — 8252 — 172 — 10228 — 1104 — 2673 — 5307 — 10108 — 333 — 11536 — 11054 — 8582 — 8607 — 3321 — 8242 — 5101 — 10327 — 1123 — 5916 — 238 — 10999 — 8546 — 3598 — 2850 — 8989 — 10292 — 1432 — 2732. La sezione combattenti curerà lo invio del premio, a mezzo posta, dietro presentazione del N. vincitore, a chi si trovi fuori di Cavasso. I premi non ritirati verranno venduti e il ricavato andrà a beneficio pro monumento ai Caduti.

Da MONTENARS

La Cooperativa di Lavoro fra ex-combattenti. — Ci scrivono, 18:

A proposito di quanto si scrive su questo giornale del n. del 17 corr.

Lo spirito democratico della Cooperativa di lavoro fra ex-Combattenti consiste in questo: Prima di dar principio al lavoro, furono incaricati tre soci operai, uno per frazione, di fare un elenco dei più bisognosi, senza preoccuparsi che questi fossero o meno soci della Cooperativa ex-Combattenti; di più fu mandato avviso al Presidente della Cooperativa di lavoro, che se in detta Cooperativa ci fossero stati dei bisognosi, si avrebbe loro dato lavoro. La Cooperativa di Lavoro fra ex-combattenti è formata di 87 inscritti, di cui 33 fondatori. Ora dei 33 fondatori, solo otto sono al lavoro, compreso il personale tecnico e gli impiegati. Degli ammessi, 24 sono al lavoro e non più. Si può controllare coi dati alla mano.

Al caso tipico dell'Ermacora Francesco che si cita, se ne potrebbero citare ben di altri. La Cooperativa nella prima quindicina occupò 92 individui, compreso tutto il personale, ma perchè non ci fossero dei malcontenti e degli esclusi, tale numero avrebbe dovuto essere per lo meno triplicato, e facendo così si avrebbe forse aumentato il numero dei capitalisti, noti solo agli occhi del corrispondente. Il modo di procedere della Cooperativa fu sempre conforme ai principii pei quali venne costituita, ed agì sempre in modo leale e franco, incurante di tutti i pettegolezzi e di tutte le malignità di certa gente che si crede superiore solo perchè ha il portafoglio ben guarnito. Cosa pensi poi di fronte al nostro agire anti-democratico il Commissario Prefettizio, non lo sappiamo precisamente. Ma è probabile che sorrida di compassione alle sciocche insinuazioni di maligni ed invidiosi.

Ciò per la verità.

La Coop. di Lavoro fra ex.-Comb.

Da VITO d'ASIO

Il manifesto del nuovo Commissario — Ci scrivono, 17:

Il nuovo Commissario ha porto il saluto a questi amministrati, col seguente manifesto:

« Ai Cittadini del Comune di Vito d'Asio. — Dal sig. Prefetto nominato Commissario Prefettizio per l'amministrazione di questo Comune, ho accettato l'incarico con la ferma volontà di riuscire imparzialmente utile.

Saprò esercitare tutta l'opera mia presso le autorità superiori per ottenere tutto ciò che è nel vostro diritto e nel vostro interesse.

Però mi è necessario di essere sostenuto dalla vostra fiducia e dalla vostra devozione, di cui non dispero. L'ordine, sopratutto, e la calma sono indispensabili in questo momento critico per il nostro paese, non riavutosi ancora dalla scossa e dalle conseguenze della lunga guerra sostenuta.

Al disopra di ogni colore politico, siano inspirati i vostri sentimenti a quella operosità ed a quella serietà di condotta che sole potranno condurre al vostro benessere, pel quale io sarò ben lieto di poter esplicare l'opera prefissami.

Vito d'Asio, 15 luglio 1920.

Il Commissario Prefettizio

Cav. Armando David. »

Da MANZANO

Sulla requisizione di granoturco. — Ci scrivono 18: — Una ordinanza del Commissario Annonario e della R. Prefettura ordina la requisizione di granoturco non essendo in grado di provvedervi il Consorzio granario Provinciale.

Il comune ha mandato un'ordine di consegna a tutti i produttori, i quali hanno risposto con identica antifona. Non abbiamo grano disponibile.

Ne consegue che la popolazione manca del principale alimento ed i reclami sono vibrati e continui.

L'amministrazione comunale, fino dal febbraio a. c. ha invitato gli agricoltori e proprietari a portare al magazzino tutto il granoturco disponibile.

Si raccolse un centinaio poco più di quintali.

Consta invece che del grano si sia fatto illecito commercio.

Ciò è deplorevolissimo.

La benemerita arma dei carabinieri faccia indagini e denunci i contravventori per una forte e salutare condanna.

Da TOLMEZZO

Mostra d'arte carnica: Ci scrivono 18: Siamo lieti di annunciare che il comune di Treppo Carnico, in una recente seduta consigliare ha deliberato di concorrere con un contributo di lire 200 a favore della Mostra di arte carnica, e di devolvere la somma di lire 175 perchè vengano erogati tre premi: uno di lire 100 — altro di lire 50 — più uno di lire 25 a favore di quegli espositori di Treppo Carnico che venissero riconosciuti maggiormente meritevoli.

Nel segnalare la nobile iniziativa ci auguriamo che essa venga imitata da molti comuni della Carnia e Canal del Ferro.

A dimostrare come la Mostra abbia ormai incontrato il favore e la simpatia delle istituzioni pubbliche, si rende noto che mercè l'interessamento dell'on. prof. Gortani il Comitato provinciale Friulano per le Piccole Industrie ha deliberato la assegnazione di N. 10 premi da lire 100 cadauno a favore della Mostra stessa.

DA GEMONA

Elargizione al Patronato Scolastico. — Ci scrivono, 17:

I sigg. Fratelli Pittini fu Giacomo elargirono al Patronato Scolastico la somma di lire 50 importo della spesa di benzina ad essi versato per la gita scolastica a Venzone.

La Presidenza vivamente ringrazia.

Partita di calcio. — Iersera alle 18, nel vasto (quantunque poco per la bisogna) piazzale delle scuole, scesero in campo per una partita di calcio, le squadre del battaglione alpini «Morbegno» e dell'«U. Sportiva Gemonese».

Discreto pubblico assistette all'amichevole match.

Fin dall'inizio del giuoco risaltò la superiorità della squadra «Morbegno» composta di individui bene allenati ed affiatati fra loro. Il giuoco si portò subito verso la porta della squadra di Gemona, e dopo un quarto d'ora la «Morbegno» segnò il primo goal, fra gli applausi del pubblico. Però, dopo 10 minuti, Gemona pareggia, applauditissimamente. La partita, da questo momento si fa più interessante e più vivace. La «Morbegno» mantiene il giuoco, si può dire costantemente, presso la nostra porta e insidia continuamente e riesce successivamente a distanza di pochi minuti l'uno dall'altro a segnare fino a sei, dopo di che il giuoco sosta per il riposo.

Anche nel secondo tempo la «Morbegno» segna sei punti e «Gemona» uno, ma la partita s'è fatta più stentata, più fiacca.

Il giuoco termina con 12 della «Morbegno» a 2 della «Gemona».

Durante il giuoco suonò la brava fanfara del Battaglione Alpini. La nostra squadra pecca ancora di impreparazione, quantunque, si capisce, non è da pretendere che si sia già fatta esperta in simili giuoco, dato il poco tempo dacchè s'è formata, gli individui giovani di cui è composta, e le scelte esercitazioni fatte.

Vi si nota ancora la incertezza dei principianti, la poca disciplina e la mancanza di affiatamento, necessarissimo nel foot.-ball, oltre al favorire una tattica insidiante e pericolosa per l'avversario risparmia le energie singole, prolungando la resistenza.

E' bene che Gemona si cimenti con squadre già più volte provate: avrà tutto da imparare. Quello di pagare, non vuol dir nulla: è la sorte di tutti che vogliono e che hanno da imparare.

Se la «Morbegno» fino che è qui, gentilmente si prestasse, magari ogni domenica la nostra avrebbe con essa a giocare. Farebbe scuola e i suoi vari elementi, che ce n'ha di buoni, si andrebbero a mano a mano perfezionando.

Speriamo dunque di assistere in breve a un'altra partita e di poter registrare, nella nostra squadra qualche progresso.

Da S. DANIELE

Decesso. Ci scrivono 19: Nell'età di anni 83, dopo brevi sofferenze, rendeva l'anima a Dio, il venerando Giuseppe Manzini conosciutissimo in tutta la provincia e specialmente nella vostra città, ove per parecchi anni coprì il posto di segretario dell'Istituto Tecnico.

Fu un apostolo, anzi un tenace sostenitore dei forni rurali, ed ebbe anche molte benemerenze dal ministero, per questa sua attività.

La sua fibra era forte ancora, ma l'anno d'invasione, ebbe a soffrire tanti patimenti da parte del nemico, abbenchè sapesse bene il tedesco, che la sua salute si scosse. I funerali furono modesti, come modesto fu l'uomo, per tutta la sua vita, così li volle egli stesso nelle sue ultime volontà.

Messa novella. La facciata esterna del nostro Duomo era ieri tutta imbandierata tricolormente e con molti fiori freschi. E ciò si fece in onore del nuovo sacerdote don Attilio D'Agostino che ieri celebrò la sua prima santa messa.

Il neo sacerdote è un ex combattente e sopportò i disagi della guerra. — Al reverendo don Attilio, al padre suo i nostri rallegramenti.

Da AMPEZZO

Riguardo a una assoluzione. — Ci scrivono 19: Improvvisamente ieri sera spargevasi la notizia dell'assoluzione avvenuta dalla Corte d'Assise della Candotti Antonia, che uccise per gelosia la propria domestica Cimenti Lucia, e ieri sera stessa giungeva qui posta in libertà.

La popolazione eccitata, perchè delusa nel suo convincimento di una meritata condanna, fece a lei ed al locale parroco, testimonio a difesa, una dimostrazione ostile a base di fischi e lancio di sassi che si protrasse ininterrottamente per due ore.

Ci volle la buona volontà e solerzia del brigadiere perchè la calma potesse tornare a ristabilirsi.

Oggi non si fa che parlare pro e contro la sentenza stessa, e stigmatizzare il contegno della Candotti la quale opera come se nulla fosse accaduto.

—+✱+—

DA GORIZIA

Gorizia 19 luglio 1920

UNA LAPIDE COMMEMORATIVA

Il patriottico «Fascio pro rinascita di Gorizia» in occasione del prossimo venturo 9 agosto giorno anniversario della liberazione di questa città immurerà sull'edificio del Teatro Sociale «Giuseppe Verdi» una lapide commemorativa con una epigrafe adeguata all'importanza dell'avvenimento.

G. TUMIATI AL «SOCIALE»

La Drammatica compagnia Gualtie-

Martedì 20 ... ricorrenza ... di

Olga Gina Stradiotto

... Il costo funebre partirà nelle ore ... dalle ... Ferrovia di Codroipo, diretto al camposanto di Gorizizza.

Il marito, il fratello, la sorella, i congiunti e parenti ringraziano tutti coloro che in qualsiasi modo presero parte al loro cordoglio.

Con animo straziato, il padre, la madre, i fratelli, nonni, zii e zie partecipano la morte del loro caro

Napoleone De Biasi

Ventenne

avvenuta a Trento in seguito a disgraziato incidente, il 18 corr.

Udine, 19 Luglio 1920.

VITTORIO ZANUTTO e CONSORTE ringraziano i conoscenti e gli amici che vollero prender parte al loro dolore per la perdita della loro

Anna Maria

Comune di Varmo

AVVISO DI CONCORSO

Sino al 10 Agosto 1920 è aperto il corso al posto di Segretario Comunale collo stipendio di L. 7000, oltre alla indennità caro-viveri.

Documenti di rito.

Il Commissario Prefettizio

Avv. G. B. Maroè

ro Tumiati si era presentata ieri sera con il «Cirano di Bergerac» dandone un'accurata interpretazione e riscuotendo i più calorosi applausi. — Ieri sera fu data la «Cena delle Beffe» di Sem Benelli. L'interpretazione fu inappuntabile.

INAUGURAZIONE RIMANDATA

A Tolmino essendo stata rimandata l'inaugurazione del nuovo edificio del comune venne pure rimandata la consegna da parte del nostro sindaco della bandiera nazionale al rappresentante del comune stesso.

ASSEMBRAMENTI PROIBITI

E' stato affisso un manifesto del Commissariato civile del distretto politico, con cui, in nome del Commissariato generale civile della Venezia Giulia, sono proibiti gli assembramenti e vengono inculcate la calma e la tranquillità.

ARRESTO

Fu tratto agli arresti Antonio Cadolino di anni 20 da Vito d'Asio, colto in flagrante, mentre era intento a rubare degli ordigni e del materiale da una baracca della impresa Cerrutti, nei pressi della stazione Nord.

Da MONFALCONE

Manifestazione di solidarietà per i fatti di Spalato. — Ci scrivono, 16:

Il Fascio Italiano dei Combattenti affermò questa sera il sentimento nostrale nel Comizio pubblico, tenuto nella sala Giosuè Carducci, di protesta contro i fatti dolorosi di Spalato, ma più che mai contro la oltracotanza jugoslava tendente a sorprendere la longanime attesa dei neo-redenti, provati da tante amarezze; mercè una connivente preparazione traviatrice dei turbolenti senza patria d'ogni colore.

E manifesta fu l'intesa pura di solidarietà fraterna nella Venezia Giulia, esperimentata dalle diuturne lotte contro genti sì infide, già strumenti di accanita oppressione, ed ora blandite, purtroppo, dall'inconsolenza dei governanti, illusi di piegarli alla ragionevolezza sana.

Mai! assecondarli nelle violenze brutali, no, ma valersi dell'energie inflessioni e fiera dei forti consapevoli dei propri diritti sacri in casa nostra, sì, ed instancabili. A simili barbari la tenerezza civile ed il trattamento da pari, è fomite di orgoglio ad essi e segno d'incapacità, di debolezza o di facile sommissione supposta.

Si usino dunque modi efficaci ed immediati per togliere il male, come il Fascio di Trieste ne indicò parecchi. Però l'applicazione occorre sia completa, concorde e dignitosa. Enti locali, Governo e cittadini italiani eliminino tosto gli elementi pericolosi ovunque sieno, senza paure nè riguardi, prevenendo gli abusi crescenti.

L'Italia nostra è troppo ligia alle correttezze internazionali e si fa vittima di tutti e tanto più degli ingrati che alla di lei generosità dovettero l'esistenza loro.

Fino a che reggerà una tolleranza cieca verso tali astuti fedifraghi temporeggianti, per colpire a tradimento, e non si imparerà il rispetto dovuto a ciò che è nostro, non vi sarà la pace auspicata.

Volendo fortemente, il risultato sarà felice. Nonon più incertezze. Si colpisca! diritto e sicuri!

Da GRADISCA

Giunta comunale — Il ponte carrozzabile — La ferrovia Serpenizza - Cividale - Trieste. — Ci scrivono 1:

Ieri mattina la nostra Giunta Comunale tenne seduta sotto la presidenza del Sindaco On. A. Zumin.

Il Sindaco comunica i ringraziamenti dei funzionari comunali per i miglioramenti deliberati dalla giunta nell'ultima seduta, informa del felice esito delle pratiche concernenti la costruzione del ponte carrozzabile la cui esecuzione verrà prossimamente appaltata; comunica che l'autorità milit. in seguito alle insistenze del Comune, riconosciuto per valido il contratto stipulato a suo tempo coll'amministrazione militare del cessato regime, circa l'affittanza della caserma ha già corrisposto al comune i canoni d'affitto pro 1919 e 1920; che il Comitato Tecnico ha iniziato il lavoro preparatorio per la compilazione del piano regolare della città, lavoro che venne molto apprezzato dal progettante architetto Fabiani; che contro il deliberato di cessione del fondo comunale alla «Casa del Popolo» e di assegno dell'indennità caroviveri agli addetti comunali venne presentato ricorso da Giuseppe Geat e altre 13 persone, 6 delle quali ritirarono la firma asserendo che il primo firmatorio, o chi per esso, avevano sorpreso la loro buona fede esponendo i fatti in un modo che poi risultò essere falso

La Giunta prende quindi le seguenti deliberazioni: acquisto del fondo adibito a piazzale mercato animalia con una spesa di lire 26.000; affittanza alla ditta Madile Ottavio e Comp. di un fondo comunale per impianto industriale; chiedere al governo la cessione di un piccolo appezzamento di terreno per arrotondare la particella n. 110 di proprietà comunale sulla quale verranno costruite le case operaie; iniziare le pratiche per rivendicare il possesso dell'antica «Loggia» da adibirsi a mercato coperto; iscrizione del Comune alla «Società per il promovimento dei forestieri nella Venezia Giulia» col canone annuo di lire 300.

Indi sbrigati parecchi altri affari di minor importanza la giunta comunale di Gradisca presa visione del ricorso prodotto dal signor Giuseppe Geat e consorti, e da esso Geat esteso, contro i deliberati della precedente seduta riflettenti la cessione alla Casa del popolo del fondo ex Caserma Mezzorama e la concessione dell'indennità di caroviveri agli addetti comunali, udita la relazione del signor commissario Straordinario; pur riconoscendo a tutti i cittadini il diritto di ricorso contro i suoi atti constatato che l'estensore del ricorso, in mancanza di validi argomenti non rifuggi dall'alterare la realtà dei fatti inserendo nel ricorso delle menzogne che valsero a sorprendere la buona fede della maggioranza dei firmatari e calunniando la Giunta amministrativa col porle a carico reato previsto dal Codice penale, vivamente deplora tale agire indegno di un cittadino e impiegato del Regio Governo e pur rinunciando all'azione penale contro il signor Giuseppe Geat, solamente per riguardo alla sua innocente famiglia, invita il signor Commissario straordinario a radiare il nome di esso Geat dalla lista dei componenti la Commissione per il piano regolatore di Gradisca, ritenendo contraria al proprio decoro la collaborazione con persona che si serve di armi tanto sleali.

Il Comune di Gradisca rilevato essere fermo intendimento del Governo di procedere contemporaneamente alla costruzione della ferrovia S Lucia-Tarvisio, anche a quella della ferrovia Serpenizza-Cividale-Cormons-Monfalcone-Trieste; ritenuto che la costruzione di detta ferrovia corrisponde al voto unanime di queste popolazioni; considerato i notevoli vantaggi che dal passaggio di questa arteria di grandi comunicazioni internazionali deriverebbero ai Comuni limitrofi; fa voti perchè nella esecuzione della importante opera venga tenuto conto del fatto che la città di Gradisca, seconda capitale della provincia, è tagliata fuori da ogni comunicazione e che per rendere possibile anche ad essa di avviarsi a quello sviluppo economico del quale si crede in diritto, dopo gli enormi sacrifizi sopportati in seguito alla guerra, è assolutamente necessario che la nuova ferrovia venga avvicinata alla città quanto più possibile.

Da STARANZANO

Pesca abusiva. — Ci scrivono, 17:

All'alba di stamane dai pescatori locali veniva fermata una barca da pesca, i di cui uomini d'equipaggio pescavano tranquillamente nelle acque del Comune.

Venne confiscato il quantitativo di 13 chilogrammi di pesce e furono deferiti alla superiore autorità marittima per la procedura di legge contro i contravventori.

Nuova macelleria. Ci scrivono 19: — L'apertura di una seconda macelleria in luogo desta sorpresa per quanto riguarda il titolare della medesima che per nulla possiede i requisiti voluti dal vigente Regolamento Industriale. Sono i soliti favoritismi applicati dal già commissario Civile Raimoldi il quale se ne infischiava altamente delle leggi a danno degli aventi diritto, rispettivamente a favore di suoi protetti o chi per essi.

Speriamo che l'attuale Commissario come lo ha anche già dimostrato, non vorrà seguire le orme di un funzionario inadatto al pari del Commissario Raimoldi.

Cervignano insignita della Croce di guerra

Ci scrivono da Cervignano, 18:

Oggi la simpatica e patriottica cittadina friulana è stata insignita della roce al merito di Guerra.

La cittadinanza, per dimostrare la sua gratitudine per l'ambita ricompensa decretatale dal Re, ha voluto degnamente festeggiare questo avvenimento che rievoca i lieti e tristi eventi della guerra; da ogni balcone sventolava il tricolore e sul luogo della cerimonia sono radunati una folla di cittadini che hanno sempre avuto una fede viva nei destini della Patria.

Alla cerimonia, che si svolse in Piazza Vittorio Emanuele terzo sono intervenuti il marchese di Suni commissario del distretto di Monfalcone in rappresentanza di S. E. Mosconi; il comm. Pettadin per la provincia, il comm. Giorgio Bombig sindaco di Gorizia, il cav. Pinzani sindaco di Cragoglio, il signor Ugo Pascoli sindaco di Aquileia, il signor Rizzatti sindaco di Scodovacca, il signor Stabile sindaco di Strassoldo e altri rappresentanti di comuni e di società del distretto.

Facevano servizio d'onore i bersaglieri dell'11.o battaglione ciclisti, venuti espressamente da Monfalcone e un plotone delle 105 compagnia presidiaria.

A fianco del palco dove dovevano prendere posto le autorità, vi erano le bandiere della Associazione Combattenti di Udine, Codroipo e San Giorgio e il gonfalone della Associazione «P. Zorutti».

La banda presidiaria di Trieste — diretta dal maestro Francesco Siviglia — era venuto qui a prestare l'opera sua.

Poco prima delle 10 arriva il generale De Gaspari, comandante la brigata d'assalto accolto dal commissario straordinario del comune dottor Carlo Mruele, mentre le musiche militari e la truppa rendevano gli onori.

Il discorso del generale Gaspari

Il generale prende posto sul palco dove con vibrante parole dice che questa cerimonia che oggi si celebra non è esaltazione di guerra ma di pace. Nessuno può disconoscere che la guerra ha una cruda necessità che si subisce ma non si desidera. Ed è lieto e superbo di rivolgere in questo giorno la sua parola dei cittadini di Cervignano che più di altri videro le prime vittorie, che prima di tutti diedero il loro saluto e l'abbraccio ai fratelli d'Italia, e che per questi figli d'Italia più di tutti faceva meritandosi la gratitudine della Patria.

Il forte discorso che ha destato uno inesprimibile entusiasmo è salutato alla fine con una calorosa ovazione.

Il discorso del prof. Attilio Venezia

Parla quindi il prof. Attilio Venezia oratore ufficiale della festa che da Gorizia ha portato la sua dotta ed infiammata parola.

La cortesia del prof. Venezia ci permette la pubblicazione integrale del discorso che ha destato un delirio di entusiasmo e di commozione nella immensa folla che gremiva la piazza.

«La celebrazione di una festa italiana in terra redenta a prezzo di sangue e di martirio ha in questi giorni un significato particolare. C'è nell'atmosfera alcunchè di misterioso e di solenne, che ognuno di noi sente in forma indistinta, ma che da cui trae la sensazione che qualchecosa di grande e decisivo stia per compiersi. Noi vediamo l'Italia vittoriosa dibattersi fra il malvolere degli alleati e l'imprudente ingratitudine dei beneficati; vediamo tutte le forze occulte dell'affarismo annaspare nelle tenebre una rete formidabile, in cui dovrebbero incappare il diritto e la lealtà e divenire impotenti; comprendiamo che la pura coscienza, solamente se confortata dal più saldo volere, potrà vincere ogni tenebrosa macchinazione; sappiamo — perchè ce lo insegna la storia — quanto sia difficile una vittoria simile nel basso mondo degli appetiti insaziabili, ma sappiamo pure, che se tale vittoria leverà alto nei cieli il suo volo, sarà impresso un nuovo moto e un nuovo ritmo all'ascensione del civile consorzio umano.

«Assistiamo ad una di quelle svolte della storia, in cui un'epoca si conclude e un'era nuova si inaugura; assistiamo all'avvento di un nuovo mondo. E per quanto il nostro cuore di uomini possa palpitare convulso nella angoscia dell'inatteso che sopraggiunge, l'animo nostro di italiani si apre a un raggio di luce novella un raggio di quella fiaccola che l'Italia vittoriosa agita sulle tenebre del mondo, perchè la travagliata umanità, dopo lutti indicibili, trovi il suo nuovo cammino.

«Gli alleati di ieri, quelli alleati coi la stessa invincibile repugnanza nostra a far causa comune con l'impero degli Hohenzollern anelanti alla gran preda del mondo e con l'impero degli Asburgo divoratori di popoli diede la prima vittoria delle armi, dopo aver giurato i patti con cui si riconoscevano le nostre giuste rivendicazioni, vanno in cerca di ogni pretesto, non solo per negarci gran parte di quello che ci è dovuto, ma anche per diminuirci in dignità agli occhi del mondo Essi non si preoccupano solamente di renderci minimo il frutto della vittoria e inadeguato al prezzo di sangue da noi pagato per conseguirla, ma tentano, ma vogliono, ma si accaniscono a toglierci, o almeno a diminuirci, quell'alta conquista morale, che il nostro valore di cittadini e di soldati dovrebbe esserci assicurato nei secoli

«Essi arrivano persino di imbaldanzire contro di noi le piccole nazioni appena affacciate alla luce della civiltà, instillando nelle loro menti fanatizzate la credenza, che l'Italia, esausta nel suo gran sforzo, non abbia più missione alcuna da compiere nel mondo, all'infuori di una tristissima, forse quella, cioè, di ridivenire esempio di abbiezione e di miseria a tutti i popoli. Essi la vedono con gli occhi dell'osceno desiderio, campo aperto a tutte le cupidige, un vasto cimitero bruciato dal sole, sui cui si stende lo spettro agghiacciante di Caino.

«Italiani, noi possiamo dire, senza tema d'incolpare ingiustamente nessuno, d'essere oggi nel mondo la Nazione più odiata.

«Ma quando ci troviamo qui, come nella vostra città, o Cervignanesi, fra il ricordo lontano, ma ancor presente di Aquileia, devastata dai barbari e la visione del Carso che ci sta di fronte sconvolto dal cataclisma della guerra, troviamo immediata la ragione di quest'odio. E affermiamo, con quel senso di giustizia che Roma ci lasciò immortale segno della sua maternità essere quest'odio straniero contro di noi un sentimento naturale.

«Chi si leva dal basso livello delle competizioni materiali, per dare tutto il suo essere ad una causa ideale, eccita inevitabilmente l'odio di quella strisciante umanità colpita a morte dal suo gesto generoso. Cristo finì sulla croce come un malfattore, per aver predicato l'amor fraterno ai ladri e ai prepotenti. Ma non solo per questo, o cittadini, l'odio degli stranieri si avventa in mille guise contro di noi.

«Agli occhi loro è ben più manifesto che si mostri quale funzione sia riservata, nel cammino della civiltà, all'Italia. E' qui, sul suolo della patria nostra, che, da quando esiste la storia, si segna l'alba del giorno migliore all'umanità rinnovata. E Roma che negli evi antichissimi chiude il periodo della società umana errante e predatrice, riducendola a norma ordinata di vita; è Roma che inaugura il Medio Evo, mistico elaboratore di un mondo spiritualizzato; è l'Italia che in un lungo travaglio di secoli dà all'uomo il pensiero capace della libera indagine, per cui, nella più ampia conquista della natura, potè migliorare le sue condizioni di vita; è l'Italia che schiava e divisa, ritrovata se stessa, mostra al mondo come un popolo che voglia fermamente, possa essere l'artefice della propria libertà.

«Noi queste cose non le ricordiamo che con uno sforzo di memoria; ma gli stranieri le hanno presenti sempre, se non nel ricordo, certo nell'istinto, perchè ognuna di queste pietre miliari poste da noi al progresso civile è nello stesso tempo la pietra funebre di un loro inumano privilegio.

«Celebriamo, adunque, la festa italiana d'oggi, in terra redenta, con questa coscienza; e celebriamola con la fierezza legittima in ogni uomo convinto di aver giovato al suo simile. Voi, o Friulani, questa convinzione potete e dovete averla, perchè in nessun angolo della Patria, meglio che su questa mite pianura biondeggiante di messi è palese l'orma, che l'Italia fatalmente segna nel divenire umano.

«Ad ogni romper di zolla che fa l'aratro vostro, ad ogni colpo che offenda la vostra vanga nella terra ubertosa escono urne infrante e mutili marmi e spade vetuste e bronzi eloquenti. Ed è tale e tanta la superstite vita emanante da quei frammenti e da quei resti, che la mente non sa immaginare questa terra vostra rinserrarli come pietose lenzuola funebre, ma come cosciente custodia di una semente vitale.

«Quei resti dicono la gloria di Aquileia passata, ma non morta; e dicono anche l'infamia del barbaro, che ne infranse la bellezza e ne volle disperse le rovine. Il vostro diuturno lavoro, o friulani, vi tiene legati a un radioso ricordo, ma vi fa anche testimoniare d'un feroce delitto.

«Quattordici secoli fa risuonavano le campane qui intorno di selvaggi nitriti e d'urla rabbiose e di cozzar terribile d'armi. Le orde barbariche, seguendo l'istinto della preda, valicate le Alpi, che dovevano e devono essere la cerchia insormontabile di casa nostra, scendevano sulle pianure italiche, segnando il passaggio con la strage e le rovine. Aquileia era lo scudo protesto da Roma a salvezza di Italia; ma la violenza barbarica la infranse. Non era la furia giustiziera d'un mondo oppresso che si elevava, fremente di vita novella, a conquistarsi il pane e la libertà; ma la rabbia folle della bestia selvaggia che ha un solo bisogno: la preda, che ha una sola bramosia: il sangue; che ha una sola gioia: la distruzione.

«Aquileia cadde. Le membra solenni di grandezza e di bellezza vennero disperse; e il piano interno fu un vasto cimitero, orrendo di morti insepolti.

«E la strage e le rovine galoppavano lontano sulle groppe dei cavalli selvaggi. I roghi barbarici offuscarono per un tratto il cielo d'Italia. Ma da qui gli scampati alla strage movevano verso l'asilo sicuro; e sorgeva la nuova città. Sorgeva e prosperava, contendendo giorno per giorno il dominio della laguna all'avversa natura.

«Rinasceva la bellezza e rinasceva la forza; Venezia diveniva già nei secoli tenebrosi il simbolo dell'italica immortalità. Il barbaro non aveva potuto prevalere. L'Italia attenata ad Aquileia si risollevava nella città di S Marco; ritemprava le forze alla miscorsa nell'Adriatico mare del suo dolore e delle sue speranze.

«Quattordici secoli fa, o friulani, ebbe principio il dramma che compendia la gran lotta fra la civiltà e la barbarie. Esso è ormai concluso. L'autocrazia scientifica degli Hohenzollern e la paurose brutalità degli Asburgo ne erano gli ultimi delitti. Sono abbattuti, non risorgeranno mai più. E li abbiamo abbattuti noi soldati dell'Italia debole e senza armi, noi figli di quest'Italia, che per amar troppo la giustizia e nutrir affetto fraterni per tutti gli uomini i grandi del mondo oggi vorrebbero vedere crocifissa.

«La guerra che noi abbiamo di recente combattuta e che non ci diede ancora la nostra pace, è stato l'ultimo atto del gran dramma. La giustizia per quattordici secoli reclamò il castigo. Ben sapeva la storia di quale delitto capitale si fosse macchiata la barbarie. Ma chi miglior testimonio di voi, o friulani, nel grande giudizio? Voi, non solo serbate il ricordo della prima strage barbarica, ma della brutale insania degli ulti discendenti degli Unni, scherani fra voi degli Asburgo, foste e testimoni e vittime a un tempo. In quel maggio glorioso, quando i bersaglieri d'Italia giunsero qui fra voi ad ingaggiare l'estrema lotta della civiltà sulla barbarie, nessuno meglio di voi, o friulani, poteva giurare per la grandezza della giusta e doverosa vendetta.

«Voi vedeste da allora, per lunghi mesi, sfilare le legioni sacrate dall'Italia al trionfo della giustizia; voi vedeste, da allora, ogni notte e ogni giorno accendersi il Carso di fiamme infernali; voi sentiste abbattersi sul silenzio delle vostre case aspettanti il fragore della battaglia vicina Ma provaste anche la nequizia della barbarie, che, famelica di strage, cercava le vie della notte, per scagliare su voi inermi l'insidia mortale. Da allora viveste la vita sacra del soldato. Aveste anche voi l'amico che miriva sul Carso per l'Italia, il fratello che ritornava nelle vostre case sanguinante per l'Italia; e vi erano famigliari i volti raggianti di gioia di quelli che scendevano dalle petraie mortali a posare dopo la vittoria strappata al nemico tenace.

«E foste anche i testimoni del grande sacrificio di sangue e di beni che l'Italia compiva, perchè la barbarie non dovesse mai più prevalere nel mondo.

Ma un giorno, improvvisamente, vedeste le schiere della vittoria accoglier si smarrite intorno all'invitto Duce e ritornare con la morte nel cuore donde eran venute esuberanti di vita.

«E foste i testimoni di quanto immeritata fosse la sventura che si abbatteva sull'eroismo della Terza Armata.

«Quel giorno le vostre case furono mute. Forse giunse fino a voi il singhiozzo lacerante di quei vostri nidi sacri che l'Asburgo aveva strappato

violentemente ai loro focolari, per cacciarli nelle prigioni e internarli nei campi di concentramento alla vigilia dell'agognata redenzione. Forse giunse fino a voi il giuramento solenne di quei vostri figli e fratelli, che al primo squillo di guerra avevano chiesto, come un sacrosanto diritto, l'onore di battersi contro l'Austria da soldati d'Italia. Forse vedeste in un melanconico tramonto levarsi alti nei cieli ravvolti nel nimbo della camicia rossa i vostri garibaldini, Michele Ciotti Lovisoni, e confortarvi a perseverare, chè l'immancabile giustizia si sarebbe compiuta.

«E foste così testimoni anche della speranza. Ma un altro giorno, al compiersi dell'ultima schiavitù, vedeste le povere orde costrette al giogo dall'eterno barbaro avere un fremito. — Sentivano, come voi, un rombo lontano, poi sempre più distinto, sempre più possente, sempre più implacabile. Il vostro cuore vi disse, che il cannone italiano bandiva al mondo la vittoria della luce sulle tenebre. Compresero anche quei poveri schiavi il significato della gran voce ed ebbero per la prima volta nei secoli, la sensazione di diventare uomini liberi.

«E' ben questa, o friulani, la più alta e solenne testimonianza che possiate rendere in omaggio alla giustizia e alla santità della causa italiana.

«Con tale testimonianza, che ci fa l'odio sotto cui lo straniero vorrebbe sommergerci?

«Che ci fanno le subdole tergiversazioni di chi vorrebbe defraudarci della vittoria lealmente conquistata?

No, friulani, noi sentiamo che l'Italia sta compiendo un'alta missione nel mondo. E in questo sentimento troviamo la lena necessaria a compierla. Voi del sentimento solennemente attestate la ragione.

«Per questo sulla bandiera del vostro comune redento, la mano di un eroico soldato appunterà il segno dele valore. Esso non significa già ce l'Italia del Piave e di Vittorio Veneto voglia confermate le sue recenti glorie, per rinfocolar livori e per alimentare nell'animo dei suoi figli sanguinarie cupidigie e invereconde brame del bene altrui. Esso ricorda piuttosto che se l'Italia non fosse stata accesa d'ideale quando si decidevano le sorti del mondo, quei miseri uomini che voi vedeste masnada incosciente del tiranno barbarico, oggi sarebbero ancora schiavi; le loro città e i loro villaggi continuerebbero ad essere ergastoli di gente senza patria e senza nome, anche quelli da cui oggi, per gratitudine, si impreca oscenamente alla Italia liberatrice.

Levate, o cervignanesi alto il vostro vessillo fregiato del segno ambito dei valorosi; fatelo sventolare al vento perchè tutti lo vedano, questo bel tricolore, questo sacro e glorioso tricolore.

«Esso non è bandiera di sfida, ma segnacolo di fratellanz umana.

«E in alto i cuori o Cervignanesi; perchè foste i testimoni del primo avverarsi di quel nuovo prodigio, che sarà l'avvento di una umanità più libera e migliore, sorta dal grande sacrificio italiano».

La cerimonia

Ultimato il discorso del prof. Venezia il generale De Gaspari in nome del Re, appunta la Croce di guerra sulla bandiera del comune, mentre le musiche suonano la marcia reale e le truppe rendono gli onori militari.

Parla quindi il commissario al comune dottor Mruele ringraziando per l'ambita onorificenza che premia la virtù ed il patriottismo dei figli della nobilissima Cervignano.

Quindi le truppe, sfilando in parata, rendono gli onori militari alla bandiera del comune.

Dopo la cerimonia il generale De Gaspari s'intrattiene amichevolmente coi vari mutilati che fanno parte della Associazione di Udine e di Codroipo, e poscia al municipio, dove era disposto per un vermouth d'onore al quale presero parte tutte le rappresentanze continuò ad intrattenersi cordialmente con gli intervenuti.

Venne spedito un telegramma al Re in questi sensi:

«Cervignano devota esprime massima riconoscenza per alta onorificenza oggi ricevuta con proposito bene meritare come in guerra così avvenire in opera pace. Commissario straordinario **Mruele**».

Corte d'Assise

Minaccia nella vita e furto

Nel processo che comincia stamane gli accusati sono due.

Prez Rodolfo fu Fortunato di anni 29 di Camino, residente a Sedegliano detenuto dal 25 ottobre 1919;

Pittonet Lice di Francesco di anni 31 di Gradisca di Sedagliano, latitante.

Entrambi sono imputati di avere nella notte del 24 ottobre 1919 in località Campat di Valvasone in unione ad altri non identificati, usato minacce nella vita mediante colpi di arma da fuoco, nell'atto in cui s'impossessavano e trasportavano del materiale in ferro della ditta Luigi Bortolotti per la ferrovia Decauville, del valore dichiarato di circa L. 4000, contro le persone accorse sul luogo.

Il Prez è inoltre imputato di porto d'arme abusivo.

Parte lesa d'obbligo: Bortolotti Luigi — Sono citati 7 testi di accusa e tre a difesa.

CRONACA CITTADINA

R. Scuola professionale «Giovanni da Udine»

L'elenco dei promossi

Elenco dei promossi nella prima sessione di esami:

Promossi al 1.o Corso: Agosto Giuseppe, Bares Mario, Bon Giuseppe, Ceccon Ettore, Cuttini Pio, Fabro Adelchi, Fabro Guido, Galliussi Giovanni, Gragnano Luigi, Nardoni Fabio, Nardoni Giovanni, Nardoni Luigi, Rodaro Umberto, Agosto Vittorio, Chiaruttini Mario, De Piero Riccardo, Feruglio Fiorello, Fior Giuseppe, Flumiani Mario, Gorza Bruno, Minighini Mario, Pezzin Attilio, Zilli Aristide, Zilli Tiziano, Zugolo Aldo.

Promossi al 2.o Corso: Bastianutti Primo, Biarasin Aldo, Biarasin Renato, Bungato Bruno, Cantoni Ovidio, Cannara Carlo, Cucchini Abelardo, Driussi Dante, Filipponi Mario, Liso Manlio, Martinelli Angelo, Moro Guido, Pasut Antonio, Patuì Antonio, Pegoraro Gino, Piutti Luigi, Poli Rosalino, Sello Aurelio, Tommasi Giordano, Boarzi Gio. Batta, Bertoli Emilio, Bianchi Mario, Boschian Gino, Carpoca Livio, Ceccotti Mario, De Pascal Nello, Ellosi Anacleto, Felcher Gino, Feruglio Luigi, Formasir Odino, Padovani Ricciotti, Pascolini Otello, Rodaro Ottone, Rossato Bruno, Scubla Luigi, Tamburini Guglielmo.

Promossi al 3.o Corso: Agosti Virginio, Del Fabbro Linneo, Del Fabbro Lino, Fattori Umberto, Fattori Costantino, Feruglio Giovanni, Martinis Domenico, Selva Pietro, Vicario Pietro, Zugolo Ettore.

Promossi al 4.o Corso Industriale: Cudizio Francesco, Marquardt Enrico, Moro Giovanni, Piazza Tarcisio, Tommasi Torquato.

Licenziato: Zugolo Antonio.

Licenziato dal 4.o Corso Decorativo: Saccomani Domenico.

Promossi al 2.o Corso Domenicale: Ambrosini Erminio, Canciani Angelo, Canderan Giulo, Cauci Emilio, Coccolo Pietro, D'Antoni Giovanni, De Cecco Alessandro, Degannutti Francesco, De Marco Carlo, Dosmo Vittorio, Duca Attilio, Foi Leone, Galluzzo Narciso, Gentile Italo, Gigante Romolo, Gori Vittorio, Linussi Attilio, Mossutti Ferino, Nazzi Ricciotti, Palma Gaspare, Piva Vittorio, Porretti Evaristo, Trangoni Ottavio, Balbusso Amedeo, Barbetti Luigi, Bonassi Primo, Bravo Nevio, Bravo Ottone, Bravo Ruggero, Del Frate Gino, Del Gobbo Giuseppe, Della Vedova Pensiero, Dosso Aurelio, Feruglio Riedo, Molaro Luigi, Mulotti Giraldo, Nonino Olindo, Rizzardo Decimo, Rizzi Canuto, Rizzi Corrado, Tosolini Fiorello, Vendramini Pietro, Zenarola Redento.

Promossi al 3.o corso domenicale: Borgobello Primo, Borgobello Olindo Borgobello Elio, Bortoluzzi Amedeo, Calligaris Teodoro, Comuzzo Goliardo, Feruglio Elio, Giampaoli Mario, Traghetti Venusto, Fontanini Romano.

Promossi al 3.o corso domenicale: Del Frate Luigi, Menazzi Zoilo, Menon Vittore, Solisizzi Pietro, Toso Linneo Oscar.

Corsi domenicali di disegno

Promosse dal 1.o corso — Taglio: Bianchi Ester, Bontempo Elda, Buzzi Maria, Calligaris Giuseppina, Clocchiatti Maria, Cozzi Gemma, De Piero Palmira, Franzolini Giuseppina, Mucin Isabella, Noro Teresa, Olivo Ninfa, Usoni Maria, Virco Solidea, Pianta Luigina — Cucito: Bianchi Ester, Calligaris Giuseppina, Degano Mercedes, Del Gobbo Irma, Del Pascal Clara, Driussi Emilia, Nadalutti Anna, Pegoraro Adalgisa, Pesante Iolanda, Piccinini Vittoria, Vecchiutti Gisella. — Ricamo: Bontempo Elda, Buzzi Maria, De Michielis Ines, De Pascal Clara, De Piero Palmira, Driussi Amelia, Florit Maria, Marioni Madalena, Masutti Albina, Mattiussi Alba, Mucin Gina, Mucin Isabella, Nadalutti Anna, Olivo Ninfa, Pegoraro Adalgisa, Pesante Iolanda, Piccinini Vittoria, Vecchiutti Gisella, Virco Solidea.

Promosse dal 2o corso — Taglio: Pianta Luigina — Cucito: Pianta Luigina — Ricamo: Clocchiatti Maria, Degano Mercedes, Del Gobbo Irma, Franzolini Giuseppina, Marioni Ines, Roiatti Maria, Usoni Maria, Noro Teresa.

Promosse dal 3.o corso — Taglio: De Pascal Michelina — Ricamo: De Pascal Michelina, Mattiussi Antonia.

Corso Accelerato per smobilitati — Promossi: Beltrame Giuseppe, Bigaro Egidio, Degano Romeo, Marcon Vittorio, Ovan Osvaldo, Scialino Virginio, Scialino Ugo.

R. Istituto tecnico

Licenziati con esame: Dalla sez. Fisico Matematica: Alvisio Ottavio, Buffa di Perrero Alfonso, Pittana G. Batta, Sirch Giuseppe, Ziliotto Emilio, Rieppi Luigia.

Dalla Sez. Commercio Ragioneria: Mimetti Mario, Nioli Nicolò, Viani Pietro, Formentini Mario, Barbina Faustino, Colautti Guido, Leonarduzzi Gino.

Dalla sezione Agrimensura: Coletti Dante, De Monte Lino Aristide, De Nardo Luigi, De Rosa Vittorio, Perugini Eugenio, Rodaro Livio, Vittorio Antonio, Del Moro Luciano, Romani Riccardo.

Promossi con esame: Dalla III.a sezione Fisico Matematica: Azzano Gaetano, Biasutti Giuseppe, Bottos Girolamo.

Sezione Commercio Ragioneria: — Deotti Margherita, Piussi Bonifacio, Bundiani Mario, Benedetti Benedetto, Casella Umberto, Ceschiutti Giuseppe Frighieri Domenico, Furlan Enrico, Marpilledo Mario, Pistolesi Cesare, Puppi Roberto, Traunero Domenico, Zeghis Alfeo, Tavano Giovanni.

Sezione Agrimensura: Candido Virgilio, Persolo Sante, Tamburlini Giuseppe.

COOPERATIVA FRA INDUSTRIALI DOLCIERI DI UDINE

Sabato sera 17 corrente sotto gli auspici della Unione Commercianti ed Esercenti di Udine si riunirono nella sala superiore dell'Albergo «Al Telegrafo» tutti gli industriali, dolcieri della città allo scopo di gettare le basi di una Cooperativa fra i «Dolcieri» di Udine.

Lo scopo di questa Coop. sarebbe quello di acquistare direttamente all'Estero le materie prime «zucchero e farina» occorrenti al fabbisogno della propria industria e ciò per liberare il Commissariato degli approvvigionamenti dall'attuale gravoso impegno di fornire di zucchero e farina le industrie dolciarie colla produzione nazionale, affinchè tale assegnazione possa essere devoluta ai bisogni della popolazione.

Eguale provvedimento è stato già preso in diverse provincie d'Italia.

La discussione riuscì animata ed esauriente e venne approvato all'unanimità il concetto proposto dalla Federazione Nazionale fra le Associazioni di Pasticceria, confettieri, liquoristi, ed affini d'Italia con sede in Roma.

Seduta stante venne nominato il Consiglio direttivo composto dai signori: Savio Silvio presidente — Turchetto Iginio, segretario — Barbaro Girolamo cassiere — Pezzè Francesco fu Antonio — Aldi Virgilio — Collevati Aldebrando — Di Panigal Cesare e Cassoni Cesare consiglieri.

Società Alpina Friulana

Non potendo ancora usufruire delle ferrovie secondarie per una gita in Carnia, viene indetta una gita al m. Crignidul (Nevea) per il giorno 25 corrente:

Programma: Sabato 24 ore 10.45: partenza col diretto. — Ore 14: arrivo a Tarvisio — Ore 16: partenza a piedi o in vettura sino a Rabil. — Ore 20: Arrivo a Nevea. Pranzo e pernottamento.

Domenica 25 ore 6: sveglia e caffè. — Ore 6.30: partenza per il Crignidul (2336) — Ore 9: Arrivo alla vetta (spuntino) — Ore 12: ritorno a Nevea per il pranzo e pernottamento.

Lunedì 26 ore 4: Partenza per Chiusaforte: Ore 9.54: ritorno a Udine.

Avvertenze: I gitanti impediti a partire sabato alle ore 10.45, possono prendere il treno delle 18.30 sino a Chiusaforte da dove procedono a piedi o in bicicletta sino a Nevea.

La gita è facile e non occorrono scarpe ferrate.

Il Ricovero di Nevea è provvisto di generi alimentari e di vino, ma per propria comodità è opportuno portare qualche cosa.

Si ricorda che al Ricovero Nevea sono disponibili soltanto 10 letti per la occupazione dei quali viene data la preferenza alle signorine ed ai signori anziani. Gli altri dovranno pernottare sul fieno.

Giuseppe Manzini

Nella tarda età di 84 anni è morto a S. Daniele Giuseppe Manzini «l'apostolo dei forni rurali» come ben dice il nostro corrispondente nel comunicarci la triste novella.

La sua propaganda fu tenace, instancabile. Nulla lo fece deviare dalla meta e vinse. Ricordiamo ancora la contentezza, la grande soddisfazione che provò quando potè inaugurare i primi forni nella provincia: Remanzacco e Pasian di Prato.

Giuseppe Manzini fu mirabile esempio di friulana tenacità a scopo di bene.

Vada alla sua memoria il nostro sincero compianto, ai suoi figli avv. prof. Vincenzo, nostro carissimo amico, e signora Anna, le nostre vivissime condoglianze.

Prossime disposizioni ministeriali sui risarcimenti danni bovini

Il Ministero per le Terre liberate ha così telegrafato al Presidente, in risposta ad analoga richiesta del Consorzio Zootecnico Provinciale.

«Assicuro S. V. essere in corso circolare che regola accertamenti danni bestiame e relativa indennità. — Ministro Terre Liberate, f.to: **Raineri**».

Istituto di consumo per impiegati e salariati dello Stato

In seguito a liquidazione della ditta fornitrice si avverte che lo istituto mette in vendita tutto il deposito delle calzature estive, calze bianche col ribasso del 20 per cento.

Facilitazioni speciali ai grossisti.

5000 mila lire di merce sequestrata

Per opera di alcuni agenti di P. S. venne sequestrata in una casa di Via Cividale una grande quantità di biciclette, vestiario, oggetti di cancelleria ecc. per un valore di circa cinque mila lire.

La padrona di casa si scusò dicendo che tale merce era stata portata da un certo caporale dei bersaglieri di nome Lozza Pierino.

Costui venne dagli agenti immediatamente arrestato. Gli furono sequestrate 3000 lire che portava nel portafoglio.

Furti rilevanti al magazzino vestiario

Da qualche tempo al magazzino vestiario si verificavano numerosi e ingenti furti di materiale: coperte, lenzuola, vestiti ecc.

Venuto a conoscenza di questo i carabinieri smobilitati sono riusciti a scoprire ed arrestare i colpevoli.

Essi sono certi Antonio Baldani soldato, Soldenari Silvino, cap. magg. Puppi, Almbot Arrigoni e Tomza, caporali, tutti appartenenti alla guardia del magazzino.

Costoro avevano sottratto a più riprese ingenti quantitativi di oggetti venduti a certo Alfredo Coparcioli, Silvio Romanini e Italo Novelli per poche centinaia di lire.

Uno scoppio al forte di Beano

UN MORTO E DUE FERITI

Ieri mattina verso le 8.30 avveniva una forte esplosione al forte di Beano seguita da una colonna di fumo e fiamme.

Erano scoppiate alcune casse di esplosivo e l'incendio minacciava tutto il forte.

Sul luogo accorsero i pompieri della nostra città che con alacrità e coraggio e riuscirono ad isolare il fuoco, quindi a spegnerlo.

Si ignorano le cause che determinarono lo scoppio.

Rimasero feriti tre soldati della guardia assai gravemente. Durante il trasporto all'ospedale uno di essi è morto.

Caporale maggiore che annega a Trento

Ci giunge la dolorosa notizia che a Trento, alle ore 15.30 di domenica periva annegato nell'Adige, accidentalmente, il caporal maggiore della Sezione radiotelegrafisti Napoleone De Biasi, del 1899, nostro concittadino.

Il poveretto deve essere stato preso da malore, mentre scendeva nell'acqua per fare un bagno.

Ai genitori — il padre sig. Giacomo è assistente ai lavori — vive condoglianze.

Ieri i genitori ricevettero la medaglia di bronzo ed un premio di L. 50 che erano stati assegnati al figlio per la condotta tenuta durante la guerra su Pasubio.

Beneficenza

La Congregazione di Carità ringrazia l'anonimo che ha versato a mezzo della «Patria del Friuli» L. 100.

ARTE E TEATRI

Teatro Sociale

Fregoli diede ieri sera alla presenza di un pubblico affollatissimo la propria serata d'onore con un programma in cui risaltarono le sue doti non comuni di attore trasformista, doti che il pubblico del nostro Sociale seppe apprezzare nel pur breve giro di recite. L'abilità del valente artista sta sopratutto nella creazione velocissima dei tipi più differenti, facendo risaltare fino dalle prime battute la caratteristica principale di ogni sua nuova incarnazione.

Le sue creazioni riescono e servono ad accrescere il valore e l'originalità dell'artista, quindi gli applausi frenetici, continui che il pubblico dona al Fregoli sono giustificati e ieri sera per la sua serata le ovazioni e le chiamate furono ripetute, continue.

Alla fine della seconda parte al Fregoli vennero offerti alcuni doni di valore.

Questa sera il Fregoli si presenterà con un nuovo variato programma a prezzi popolari.

Incidente teppistico

Ieri sera al Teatro Sociale, mentre il trasformista Fregoli riproduceva gli uomini più illustri d'Italia, dopo riprodotto Giuseppe Garibaldi, Cesare Battisti, Gabriele d'Annunzio ecc.; mentre con tanta fedeltà riproduceva l'effigie di Re Vittorio Emanuele III, in divisa da generale, dal loggione, dopo gli applausi che avevano rintronato nel Teatro partirono alcuni isolati fischi.

Il pubblico dapprimo sorpreso, riavutosi immediatamente scattava in piedi e battendo fragorosamente le mani inveiva contro i disturbatori con le parole: teppisti, canaglie, mascalzoni! ecc.

Fregoli riapparso già trasformato in Vittorio Emanuele III in abito da passeggio riscuoteva dal pubblico battimani fragorosissimi.

Teatro Cecchini

Luciano Albertini (Samsonia) il simpaticissimo attore atleta interpreterà questa sera «UN DRAMMA IN VAGON-LITS» straordinario capolavoro di avventure moderne.

Dr. Isidoro Furlani, Direttore resp.
Stabilimento Tipografico Friulano.